



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

Torino, 24 febbraio 2010

Comunicato stampa

ECOSISTEMA SCUOLA

LA RICERCA ANNUALE DI LEGAMBIENTE SULLA QUALITÀ DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

LEGAMBIENTE PARTE CIVILE PER IL CROLLO DEL CONTROSOFFITTO AL LICEO DARWIN

40% DELLE SCUOLE SENZA STRUTTURE PER LO SPORT, ANCORA IL 5% GLI EDIFICI SCOLASTICI IN AFFITTO, FINANZIAMENTI A SINGHIOZZO, SICUREZZA, AMIANTO, ENERGIE RINNOVABILI E ANAGRAFE: QUESTA LA MAPPA DEI PROBLEMI

BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ, RACCOLTA DIFFERENZIATA ALL'86% E ILLUMINAZIONE A BASSO CONSUMO NEL 50% DEGLI ISTITUTI

NELLA GRADUATORIA DEL LIVELLO DI QUALITÀ DELL'EDILIZIA SCOLASTICA I CAPOLUOGHI PIEMONTESI SI PIAZZANO BENE: BIELLA AL 3 POSTO, ASTI AL 6°, ALESSANDRIA AL 12°, VERBANIA AL 15°. A SEGUIRE VERCELLI (29), CUONEO (40), TORINO (43) E NOVARA (53)

Ecosistema Scuola, la ricerca annuale di Legambiente sull'edilizia scolastica nel nostro Paese, compie dieci anni. Che cosa è cambiato rispetto al 2001? L'indagine fotografa pochi passi avanti e molte situazioni di stallo, a cominciare dall'età avanzata di buona parte dei 42.000 edifici scolastici italiani e della conseguente necessità di investimenti in manutenzione straordinaria, dal mancato completamento dell'Anagrafe scolastica a 14 anni dal suo avvio e dall'assenza di programmazione.

All'indagine, che analizza i dati forniti dai Comuni capoluogo di Provincia sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, hanno risposto 95 dei 103 Comuni interpellati. I dati, raccolti tramite questionario, sono relativi all'anno 2008.

"È stata accolta la costituzione di parte civile di Legambiente nel processo di Rivoli per il crollo del controsoffitto del liceo Darwin - dichiara Vanda Bonardo, presidente Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta - Un riconoscimento dell'impegno profuso dall'associazione con il decennale monitoraggio di Ecosistema Scuola e del costante lavoro di stimolo alle amministrazioni a prestare forte attenzione alle politiche sull'edilizia scolastica. In Piemonte l'attenzione di Legambiente alle scuole è costante durante tutto l'anno. Le ricerche, le campagne, i progetti rivolti alla scuola hanno come comune denominatore l'attenzione agli edifici scolastici, da Puliamo il Mondo alla Festa dell'Albero, alle diverse ricerche socio-antropologiche sulle scuole dei piccoli comuni, all'interno della campagna "Piccolegrandi Scuole delle Alpi", fino ad arrivare a Non ti scordar di mè - Operazione scuola Pulita. In Piemonte il 1° marzo partirà inoltre un progetto di ricerca in collaborazione con ANCI Piemonte e UNCEM Piemonte sugli investimenti che le amministrazioni comunali hanno destinato negli ultimi 5 anni all'edilizia scolastica ma anche a tutti i servizi scolastici (mensa, trasporti, diritto allo studio, nuove tecnologie, sostegno ai disabili e agli stranieri) e extrascolastici (pre e post scuola, sport, musica, teatro)".

I principali miglioramenti evidenziati dal rapporto sono frutto di buone pratiche nel campo della sostenibilità, come la raccolta differenziata della carta che l'86,92% delle amministrazioni dichiara di praticare, a fronte del 39,16% del 2001. Quasi il 50% degli edifici impiega fonti di illuminazione a basso consumo (nel 2005 erano il 37%) mentre circa il 25% degli edifici utilizza altre forme di risparmio energetico (dato triplicato rispetto al 2005). Decisamente più timidi gli interventi strutturali relativi all'utilizzo di criteri di bioedilizia per la costruzione di nuove scuole (0,34%) e di fonti di energia rinnovabile, con una media delle scuole che possiedono questo tipo di infrastruttura ferma da 5 anni intorno al 6%, dato paradossale considerati gli sviluppi del settore. Buono il dato sull'adeguamento degli edifici alle norme in materia di accessibilità: è in possesso dei requisiti il 76,59% delle scuole mentre il 13,29% ha già programmato interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Tra le criticità pesa, innanzitutto, la necessità di investimenti molto ingenti in manutenzione straordinaria. Quasi il 50% degli edifici è stato sottoposto, infatti, a interventi di manutenzione straordinaria negli ultimi cinque anni ma ancora più del 30% necessita di interventi di manutenzione urgenti. Ammontano a 270.840.366 € gli investimenti per la manutenzione straordinaria: una media nazionale per edificio di 42.491 €.

Complessivamente il 60% degli edifici scolastici è antecedente al 1974; al Nord circa il 31% sono nati dal 1974 al 2008. Eppure, il 21% delle amministrazioni del Nord dichiara la necessità di interventi di manutenzione urgenti rispettivamente degli edifici scolastici a dimostrazione, probabilmente, che l'edilizia di ultima generazione presenta più fragilità e più necessità di manutenzione continua. A fare la differenza, l'approccio politico-amministrativo nella gestione complessiva dell'edilizia scolastica, come dimostrano le somme investite nella manutenzione straordinaria: le regioni del Nord investono una media di 56.064 € per edificio (contro i 18.134 investiti al Sud). Rimane, inoltre, sostanzialmente invariato negli ultimi dieci anni il numero complessivo di edifici scolastici in affitto, sempre intorno al 5%: un indicatore di spreco nella gestione delle risorse e di edifici nati spesso con altre funzioni (conventi, abitazioni, caserme).

Scendendo nel dettaglio dei parametri adottati dalla ricerca, una delle inadeguatezze strutturali più allarmanti è l'assenza di strutture per lo sport che, oggi come nel 2001, non sono presenti in più del 40% delle nostre scuole. Anche sul fronte dei servizi, cambiano alcune condizioni a causa dell'impoverimento delle risorse trasferite ai Comuni, come il servizio di scuolabus che passa dal 70% del 2001 al 35%, con chiare ricadute negative sulla qualità della mobilità urbana. Continuano a rimanere incomplete le risposte dedicate al rischio ambientale, a riprova della mancata cura delle rilevazioni ambientali piuttosto che dell'assenza di problemi. Da sottolineare il dato sulla vicinanza degli edifici scolastici alle industrie: sono situate a meno di un km dalle industrie ancora il 7,24% delle strutture, a testimonianza della mancata delocalizzazione delle scuole dalle aree a rischio quali sono quelle industriali. Tra le note dolenti anche il deciso calo delle azioni di bonifica dall'amiante, realizzate solo nel 4,13% degli edifici rispetto all'8,64% del 2006, e dei casi certificati di amianto (dal 10,28% del 2006 al 5,53% del 2009) dovuto in parte alle verifiche già eseguite, in parte all'assenza di nuovi controlli, infatti è ancora alto il numero di Comuni che non rispondono nulla.

Anche quest'anno, com'è tradizione, il Centro Nord si conferma in testa alla graduatoria, stilata da Legambiente, del livello di qualità dell'edilizia scolastica delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. **I capoluoghi piemontesi si posizionano quasi tutti sopra la media italiana: Biella al terzo posto della classifica nazionale, seguita da Asti al sesto posto e Alessandria e Verbania al dodicesimo e quindicesimo. A seguire Vercelli, Cuneo, Torino, e Novara rispettivamente ai posti 29, 40, 43, 53.**

Ufficio stampa Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta:
Fabio Dovana 392.9935376

I parametri della ricerca

Anagrafica e informazioni generali degli edifici:

- Anno di realizzazione
- Destinazione d'uso originaria
- Presenza di spazi per le attività sportive
- Presenza di aree verdi
- Necessità d'interventi di manutenzione
- Investimenti per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici
- Certificazioni
- Elementi strutturali

Servizi messi a disposizione delle istituzioni scolastiche e avvio di pratiche ecocompatibili:

- Disponibilità di servizio scuolabus
- Introduzione di pasti biologici nelle mense scolastiche
- Promozione della raccolta differenziata dei rifiuti
- Utilizzo di fonti d'illuminazione a basso consumo energetico

- Utilizzo di fonti d'energia rinnovabile o altre forme di risparmio energetico

Situazioni di rischio:

- Presenza di fonti d'inquinamento interno (amianto, radon)

- Presenza di fonti d'inquinamento esterno (atmosferico, elettromagnetico, acustico, pericolo incendi ed esplosioni).

R a c c o l t a d i f f e r e n z i a t a	A n n o 2 0 0 5 *	A n n o 2 0 0 6 *	A n n o 2 0 0 7 *	A n n o 2 0 0 8 *	A n n o 2 0 0 9 *
Pl a s t i c a	3 , 4 5 %	4 , 3 3 %	5 , 3 6 %	6 , 2 3 %	7 , 0 2 6 %
Ve t r o	2 , 3 2 %	3 , 6 2 %	4 , 7 3 %	5 , 1 3 7 %	5 , 6 9 2 %
All u m i n i o	1 , 9 9 %	2 , 7 0 %	3 , 6 3 %	3 , 7 4 9 %	4 , 8 8 3 %
Or g a n i c o	2 , 6 7 6 %	3 , 8 0 6 %	4 , 2 4 3 %	4 , 3 9 1 %	5 , 6 2 1 %
Pi l e	2 , 8 1 4 %	4 , 0 8 8 %	3 , 8 7 2 %	4 , 7 2 3 %	4 , 5 7 1 %
Ca r t a	5 , 8 1 3 %	6 , 1 3 8 %	7 , 2 2 7 %	9 , 3 5 8 %	8 , 6 9 2 %
To n e r	2 , 7 2 4 %	2 , 8 6 %	3 , 8 5 %	3 , 9 0 1 %	4 , 5 2 0 %
Alt r o	5 , 9 3 %	2 , 4 0 %	4 , 8 4 %	9 , 1 0 %	4 , 3 1 %
* A n n o d i r a c c o l t a d a t i					

Risparmio energetico	Anno 2005*	Anno 2006*	Anno 2007*	Anno 2008*	Anno 2009*
Fonti di illuminazione a basso consumo	37,14%	46,50%	44,19%	51,48%	49,31%

Fonti di energia rinnovabile	4,07%	3,98%	7,45%	6,75%	6,34%
Altre forme di risparmio energetico	7,56%	7,06%	16,49%	24,44%	25,01%
* Anno di raccolta dati					

Certificazioni	Anno 2005*	Anno 2006*	Anno 2007*	Anno 2008*	Anno 2009*
Certificato di collaudo statico					46,86%
Certificato idoneità statica					56,00%
Certificato di agibilità	63,35%	62,21%	58,64%	70,33%	54,52%
Certificato agibilità igienico - sanitaria	61,75%	73,97%	71,14%	80,07%	72,29%
Certificato prevenzione incendi	26,44%	34,08%	52,19%	43,71%	43,10%
Scale di sicurezza	48,2%	45,76%	54,72%	56,72%	48,82%
Porte antipanico	73,89%	88,85%	85,10%	91,55%	90,07%
Prove di evacuazione	75,3%	89,21%	79,96%	95,03%	95,37%
Impianti elettrici a norma	69,93%	86,13%	85,61%	89,57%	81,91%
* Anno di raccolta dati					

Graduatoria delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado secondo il livello di qualità dell'edilizia scolastica

Posizione	Comune	costo r-Punt%			
1	PRATO	91,85	48	RIETI	41,12
2	PARMA	89,63	49	RAGUSA	40,18
3	BIELLA	82,52	50	MASSA	39,96
4	TRENTO	80,18	51	VERONA	39,96
5	MODENA	77,62	52	PERUGIA	39,48
6	ASTI	76,85	53	NOVARA	38,97
7	LIVORNO	76,38	54	POTENZA	37,45
8	TERNI	76,03	55	PESCARA	36,82
9	PORDENONE	73,42	56	CATANZARO	36,79
10	FROSINONE	71,43	57	PADOVA	35,86
11	BRESCIA	70,89	58	CHIETI	35,72

12	ALESSANDRIA	70,89	59	PESARO	35,47
13	PIACENZA	68,91	60	REGGIO CALABRIA	35,31
14	MANTOVA	67,16	61	PALERMO	34,72
15	VERBANIA	67,16	62	BELLUNO	33,21
16	FIRENZE	67,05	63	SALERNO	32,68
17	LECCO	66,52	64	ISERNIA	32,35
18	REGGIO EMILIA	66,37	65	LATINA	29,17
19	ROVIGO	66,31	66	AVELLINO	27,64
20	RAVENNA	64,73	67	ENNA	26,57
21	BENEVENTO	64,48	68	COSENZA	24,32
22	UDINE	64,37	69	FOGGIA	22,68
23	MACERATA	63,89	70	AGRIGENTO	21,93
24	ROMA	63,68	71	TARANTO	21,41
25	FORLI'	63,51	72	TRIESTE	21,21
26	GORIZIA	63,13	73	VITERBO	20,97
27	RIMINI	62,40	74	TERAMO	20,93
28	SIENA	61,07	75	VICENZA	20,23
29	VERCELLI	60,10	76	CASERTA	17,48
30	AREZZO	58,99	77	ASCOLI PICENO	15,68
31	SONDRIO	57,63	78	GROSSETO	15,56
32	CREMONA	57,25	79	TRAPANI	15,02
33	LA SPEZIA	57,22	80	SASSARI	11,90
34	LECCE	55,53	81	MATERA	11,88
35	MILANO	52,75	82	GENOVA	11,20

36	TREVIS O	51, 47	83	PAVIA	10, 72
37	IMPERI A	51, 07	84	ORISTANO	9,8 2
38	PISA	50, 81	85	BARI	7,5 6
39	PISTOI A	50, 69	86	VIBO VALENTIA	5,6 1
40	CUNEO	49, 94	87	CAMPOBASS O	4,3 4
41	BOLZAN O	49, 26	88	MESSINA	4,0 9
42	CALTAN ISSETT A	49, 22	89	CROTONE	3,8 5
43	TORINO	46, 06	BOCCI ATI	Non hanno inviato alcun dato	
44	NAPOLI	45, 91	ANCONA, AOSTA, BERGAMO, COMO, SAVONA, SIRACUSA, VENEZIA		
45	BOLOGN A	45, 46	Dati incompleti: Brindisi, Catania, Ferrara, Lucca, Nuoro, Varese		
46	CAGLIA RI	42, 77			
47	LODI	42, 40			

ANNOTAZIONE: A L'Aquila non sono stati richiesti dati.